

# RIPRISTINO DELLE ZONE UMIDE IN ITALIA

**Indicazioni di policy dalla Lanca di Gussola per integrare gli interventi di ripristino fluviale nella gestione dei bacini idrografici**



# CONTESTO E QUADRO NORMATIVO ATTUALE

**L**e zone umide italiane sono state fortemente alterate da bonifiche, regolazioni dei corsi d'acqua, agricoltura e urbanizzazione, lasciando molti ecosistemi frammentati e scollegati dal loro naturale regime idrologico. L'Italia dispone di un solido quadro normativo basato sulla Direttiva Quadro sulle Acque, sulla Direttiva Alluvioni, sulla Strategia Nazionale per la Biodiversità, sui Piani di Gestione delle Acque, sui Piani

di Gestione Rischio Alluvioni e sulle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici. Strumenti di finanziamento dell'Unione europea, come il programma LIFE e i fondi strutturali, hanno sostenuto numerosi interventi di ripristino. Tuttavia, l'attuazione e i risultati conseguiti continuano a variare tra le diverse regioni in funzione dei diversi assetti di governance, delle capacità istituzionali, della continuità dei finan-

ziamenti e delle priorità territoriali.

Le competenze sono ripartite tra amministrazioni nazionali, regionali e locali, rendendo fondamentale un efficace coordinamento. Quando pianificazione, competenze tecniche e adeguate risorse finanziarie convergono, gli interventi di ripristino consentono di migliorare il funzionamento degli ecosistemi e di generare benefici ambientali e climatici più ampi.

## PERCHÉ È DIFFICILE ESTENDERE GLI INTERVENTI DI RIPRISTINO?

### Principali ostacoli al ripristino efficace

#### Governance frammentata

Le competenze sono distribuite tra più amministrazioni, rendendo più complesso e meno efficace il coordinamento e il processo decisionale.

#### Finanziamenti di lungo periodo insufficienti

Le risorse economiche sono spesso limitate ai singoli progetti e non sempre garantiscono continuità alla loro manutenzione e monitoraggio.

#### Complessità normativa

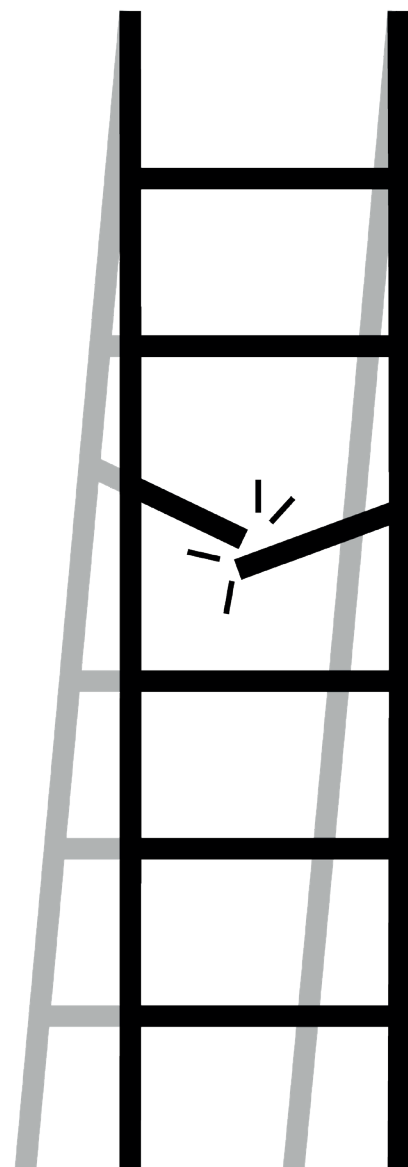
La presenza di molteplici strumenti di pianificazione e procedure autorizzative può rallentare l'attuazione degli interventi.

#### Monitoraggio di lungo periodo limitato

La carenza di monitoraggi riduce le evidenze disponibili per valutare i risultati e supportare la gestione adattativa.

#### Conflitti con altri usi del territorio

Agricoltura, infrastrutture, urbanizzazione e altri usi del suolo continuano a limitare le opportunità di ripristino.



# PRINCIPALI MISURE DI POLICY

## Integrare gli interventi di ripristino fluviale nella gestione dei bacini idrografici

**P**assare da interventi di ripristino puntuali ad approcci estesi all'intero bacino, capaci di ristabilire la connettività tra il fiume e le sue aree laterali. Soluzioni basate sulla natura, tra cui la riconnessione delle lanche e, ove opportuno, l'adeguamento di opere idrauliche esistenti, possono:

- Migliorare i processi idrologici;
- Migliorare la qualità delle acque
- Incrementare la diversità degli habitat e la biodiversità;
- Ridurre il rischio di alluvioni;
- Contribuire alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici.



**Il ripristino fluviale dovrebbe diventare una componente ordinaria della pianificazione di bacino e non un intervento occasionale.**

## EVIDENZE DALLA PRATICA

### Lanca di Gussola

**L**'intervento realizzato presso la Lanca di Gussola ha ripristinato la connettività laterale dell'alveo principale del fiume Po con la sua lanca e mediante l'abbassamento di un pennello di navigazione. L'intervento ha ridotto significativamente la soglia idraulica necessaria per la riattivazione della connessione, aumentando la frequenza degli scambi idrici tra il fiume e la zona

umida perifluviale.

Oltre all'intervento fisico, il sito ha rappresentato una delle prime esperienze integrate di monitoraggio prima e dopo il ripristino della lanca lungo il fiume Po, combinando analisi idromorfologiche, ecologiche e sociali per valutare gli effetti dell'intervento e supportare la pianificazione di futuri interventi di ripristino e monitoraggio fluviale.

#### Effetti sulla biodiversità

- Miglioramento delle condizioni ecologiche;
- Incremento della diversità degli habitat;
- Primi segnali di recupero delle specie associati a un regime idrologico più dinamico.

#### Effetti sul clima

- I primi risultati del monitoraggio indicano condizioni favorevoli ad aumentare la capacità di stoccaggio del carbonio e di regolazione dei gas a effetto serra.
- Saranno necessari monitoraggi di lungo periodo per quantificare pienamente gli effetti degli impatti dei cambiamenti climatici.



# COSA DIMOSTRA QUESTO CASO?

**L'**esperienza della lanca di Gussola dimostra che il recupero della connettività idrologica migliora significativamente il funzionamento degli ecosistemi. Anche interventi strutturali relativamente contenuti possono aumentare gli scambi idrici, incrementare la diversità degli habitat e favorire il recupero della biodiversità. I primi risultati del monitoraggio indicano che il ripristino della connettività determina sistemi idrologici più dinamici e migliori condizioni ecologiche. Queste evidenze sottolineano inoltre l'importanza di integrare aspetti idrologici, processi sedimentari e obiettivi ecologici nella progettazione degli interventi di ripristino.

## PROPOSTE DI POLICY

**R**endere il ripristino fluviale una componente ordinaria della pianificazione di bacino

- Rafforzare gli interventi di ripristino fluviale nei Piani di Gestione delle Acque e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni.
- Ripristinare la connettività tra fiume e pianura alluvionale come soluzione basata sulla natura.
- Integrare il ripristino delle zone umide negli strumenti esistenti di gestione delle risorse idriche.
- Allineare gli obiettivi idrologici, di qualità delle acque, di biodiversità e climatici.

## COME ESTENDERE E ACCELERARE GLI INTERVENTI

- Garantire finanziamenti stabili oltre la durata dei singoli progetti.
- Rafforzare il coordinamento tra Autorità di bacino, Regioni e istituti di ricerca.
- Potenziare i sistemi di monitoraggio a supporto della gestione adattativa.
- Utilizzare i progetti pilota per orientare programmi di ripristino di più ampia scala.
- Replicare gli approcci di successo in altri bacini idrografici.

L'esperienza italiana dimostra che il ripristino delle zone umide fluviali può essere efficacemente integrato negli strumenti di gestione dei bacini idrografici. Il progetto della Lanca di Gussola ha già fornito indicazioni utili per interventi di ripristino più estesi nel bacino del Po, compresi quelli sviluppati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.





**rewet-he.eu/**

 **info@rewet-he.eu**

 **@rewet\_he**

 **rewet**

 **@rewet\_he**



**Finanziato  
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i pareri espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della CINEA. Né l'Unione europea né l'autorità concedente possono esserne ritenute responsabili.